

di Leandro Filippini
Rosso, giallo, viola e blu

L'anno scorso io e la mia famiglia, durante il lockdown, abbiamo deciso di ripristinare a Bosco Gurin un vecchio campo di patate che era dei bisnonni. Mio papà ed io abbiamo cavato tutto il campo.

A maggio è arrivato il momento di piantare le patate. Abbiamo seminato la qualità pro-specie rara e quelle tipiche di Bosco Gurin. A settembre tutti e cinque ci siamo divertiti e sporcati a raccogliere i tuberi colorati. Che raccolto! È stato un successo molto variopinto.

Prima di riporre le patate in cantina le abbiamo divise per qualità e messo da parte un quantitativo per la semenza dell'anno successivo, questi tuberi devono essere grandi come un uovo.

A ottobre, dopo due giorni di piogge torrenziali, il terreno è franato e ci siamo ritrovati il campo sotto due metri cubi di terra e sassi. Così eravamo punto a capo!

Ora con la mia famiglia stiamo cercando un altro campo per ripetere questa bella e per noi divertente esperienza. Ma se questo fosse successo cento anni fa, invece sarebbe stato un grosso problema per le scorte dell'inverno successivo.